



**Letture**

Libri e tecnologia  
Un convegno  
al Vittoriale

di **Valentina Gheda**  
a pagina 10

**Cappello al Vittoriale un incontro su Il Piacere**

**La lettura «aumentata»**

Cosa può narrare un romanzo a più di cent'anni dalla sua pubblicazione? Proprio al suo centenario al Vittoriale degli Italiani sabato 17 luglio il più celebre romanzo dannunziano verrà messo sotto la lente degli algoritmi nel tentativo di stabilire se le nuove tecnologie possano offrirne nuove letture durante il convegno «Il Piacere: tra ermeneutica e digital studies». Al saluto delle autorità si susseguiranno i contributi di alcuni esperti della letteratura e dell'editoria, come Pietro Gibellini, Angelo Piero Cappello, Fabio Ciotti, Marco Dotti e Marcello Esposito. Di come e quanto l'ecosistema digitale possa aiutare la lettura se ne occuperà il Direttore del Centro per il libro e la lettura Piero Cappello, nell'evento che si inserisce nella cornice di Chiari Capitale del Libro 2020 e fa parte delle iniziative sorte con la legge 15, un progetto legato alla promozione del libro e della lettura.

«Quello su d'Annunzio —

spiega Cappello — è un progetto che si estende ad altri classici della letteratura ottoneovecentesca italiani, come i manzoniani Promessi sposi, Mastro Don Gesualdo e i Malavoglia di Verga, Uno, nessuno e centomila e Il fu Mattia Pascal di Pirandello e La coscienza di Zeno di Svevo. Il 2020 è stato un momento di importante cesura tra il "prima" e il "dopo", portando però alcuni vantaggi in ambito librario, come l'alleanza tra la lettura e l'ecosistema digitale, che si è rivelato essere, anziché un nemico, un alleato prezioso del libro e ha permesso al settore di affrontare al meglio la crisi. Cartaceo e digitale hanno iniziato ad integrarsi. Abbiamo voluto coinvolgere in questo progetto i nativi digitali, mettendo a loro disposizione apparati di lettura non tradizionali ma le risultanze di un'indagine condotta con applicativi informatici, come Google Maps che ha permesso di verificare gli spostamenti di Andrea Sperelli a Roma nei

luoghi del romanzo, per permettere a chi legge di "giocare" con il testo, di cogliere aspetti nuovi oltre a quelli critico-letterari. Questo ha appassionato i ragazzi. Gli studi e i risultati delle nostre indagini sono confluiti nel volume da me curato Matematica della letteratura (Mimesis) e nella nuova edizione BUR de Il Piacere che uscirà in autunno. È una proposta di lettura "aumentata".

**Da cosa nasce l'esigenza di proporre agli studenti una alternativa lettura dei classici della letteratura?**

«Sono numerose le difficoltà riscontrate nei cosiddetti "giovani-adulti" che si apprestano ad affrontare questi testi: grande demotivazione e distacco, dovuti alla povertà del loro dizionario e all'evoluzione della lingua italiana che ha visto numerosi cambiamenti in lessico e sintassi. Per questo abbiamo sentito l'esigenza di riproporli con strumenti a loro congeniali. Il metodo è già stato provato in alcune scuole della provincia ri-

scotando apprezzamento. È stata un'occasione anche per rivedere lo stesso romanzo, Il piacere, per rivalutarlo e collocarlo adeguatamente come primo grande romanzo "simbolista" della letteratura italiana, che ha molti punti di contatto con la cultura europea contemporanea, da non confinare al ruolo di manifesto di un vacuo estetismo e culto della parola. Questa nuova interpretazione è emersa grazie agli strumenti informatici».

**La diade oppositiva tra materie umanistiche e tecniche non sembra così insuperabile, considerando la sempre maggiore digitalizzazione.**

«Con la pandemia abbiamo dovuto smontare in pochi mesi un sistema culturale e scolastico millenario di prossimità e reinventarci una didattica nella formula a distanza. Si è scoperto che esistono strumenti integrativi alla didattica tradizionale, e così è stato per il libro. Il digitale è alleato della lettura e della letteratura, non suo nemico».

**Valentina Gheda**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

